

Rassegna Stampa

L'ANALISI Roberto Labianca, già Direttore del Cancer Center del Papa Giovanni XXIII e del DIPO di Bergamo, collaboratore del **Cam Synlab**

«Il paziente oncologico, forse più di ogni altro, ha bisogno di ascolto»

di **Annamaria Colombo**

■ «Il paziente oncologico, forse più di ogni altro, ha bisogno di ascolto, di essere capito, rassicurato».

Il dottor Roberto Labianca, già Direttore del Cancer Center dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO) di Bergamo, oggi collaboratore del **Cam Synlab** a Monza dove si occupa di un ambulatorio di consulenza oncologica ha curati tanti malati, anche nella prima ondata della pandemia. «Purtroppo la situa-

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

zione ha provocato disagi e ritardi-continua- ma gli ospedali, posso assicurare, hanno fatto di tutto per ridurre al minimo i problemi ai pazienti».

La necessità

Sarà per colpa della pandemia, ma anche per la paura che assale ciascuno dopo una diagnosi infausta, che si fa sempre più pressante l'esigenza di avere una seconda opinione.

«Avere un ulteriore riscontro è di per sé una cosa positiva-sottolinea lo specialista-il paziente ha diritto di saperne di più per rendersi conto di ciò

ossessione si sottoponessero a controlli perché in alcuni casi può accadere che a distanza di anni si riscontrino complicazioni dovute alle cure.

Rassegna Stampa

Il banco di prova del Covid

Purtroppo, il Covid ha messo a dura prova i medici di medicina generale con i quali avevamo intrapreso un percorso virtuoso per la gestione dei pazienti che avevano superato la malattia oncologica». ■



Il medico Roberto Labianca